

## Le doppiette di Balbo e Delvecchio mettono al tappeto la squadra viola

**FIRENZE** Aggrappati alla Coppa Italia con lo spauracchio dell'Inter. Lo stato d'animo in casa viola dopo il poker al negativo subito in casa con la Roma è proprio questo. Ieri sarebbe bastato un punto per ritenersi al sicuro e inguaiare i giallorossi. Invece ora è proprio la Fiorentina a doversi guardare le spalle per non vanificare una stagione coi fiocchi proprio sul filo di lana. Le dirette pretendenti alla lotta per un piazzamento Uefa hanno vinto tutte e, senza stare a fare grandi calcoli, ora è necessaria una vittoria a Piacenza domenica prossima per essere certi di agguantare l'Europa che sembra certa da un paio di mesi a questa parte. Ma c'è sempre la Coppa Italia, sussurrano da più parti. C'è da difendere il vantaggio della gara di andata. Ma per la Fiorentina questa Coppa Italia sembra essere diventata un alibi. Da quando Batistuta e soci hanno guadagnato questa finale in campionato è andato tutto a rovescio. La squadra bella e pimpante di qualche tempo fa sembra che non salga più dalle scalette del sottopassaggio. La testimonianza più tangibile è arrivata ieri. In vantaggio dopo appena dieci minuti la Fiorentina è via via sparita sotto i colpi di una Roma ben disposta in campo e che ha approfittato del ritmo non vertiginoso per imporre il proprio gioco e uscire dai Franchi fra gli applausi. Una coreografia da far venire la pelle d'oca presagiva per l'ultima passerella casalinga stagionale la festa per la conquista di un posto Uefa. «Un passato di storia... Un futuro di gloria. Grazie per l'Europa... tingiamola di viola». Così recitava lo striscione esposto dai tifosi della Fiesole. Tutto insomma era pronto per stappare le bottiglie, forse per l'invasione di campo finale. Invece è finita con fischi e stottò (e anche oltre) all'indirizzo dell'arbitro Pellegrino, reo di aver «remato contro» i viola. Un rigore dubbio (quello di Padalino su Aldair) e un gol non convalidato (con Moriero che ha respinto ben oltre la linea bianca un tiro di Banchelli) sono episodi che alla fine peseranno, e non poco, nell'economia della partita. Forse per la Fiorentina è un presagio negativo la designazione di Pellegrino. Anche all'Olimpico, ma contro la Lazio, i viola tornarono a casa con quattro gol nel sacco.

Se la Fiorentina deve eccarsi le ferite, la Roma può sorridere. Senza Totti (squalificato) e con Mazzone a dirigere le operazioni dall'alto (Menichini in panchina) i giallorossi hanno incanalato la partita sui binari voluti. Hanno subito un gol nell'unica disattenzione della partita poi si sono riorganizzati e hanno sapientemente sfruttato un autentico black-out della difesa viola infilandola per tre volte nello spazio di un quarto d'ora. Difesa emetica con Aldair una spanna sopra gli altri e un centrocampio dove Giannini e Thern hanno maramaledeggiato pur andando, come si dice da queste parti, «a due all'ora». Il Principe si è tolto lo sfizio di ricordare a tutti



Del Vecchio esulta dopo il gol

ANSA

# Giallorossi avanti tutta Ora l'Europa è più vicina

I viola passano dalla festa al rischio di perdere il posto in Europa. La Roma ha approfittato di lunghi black-out della Fiorentina. Contestato l'arbitro per un rigore dubbio e un gol non visto. Tafferugli tra i tifosi.

DALLA NOSTRA REDAZIONE

FRANCO DARDANELLI

che non è un ex giocatore e ha festeggiato degnamente le sue 500 volte in serie A. Due assist precisissimi hanno propiziato il gol di Delvecchio (complice Toldo) e il fallo da rigore di Amoruso ancora su Delvecchio. Prima di queste due giornate per i palati fini c'era stato il gol di Batistuta (9') su passaggio di Banchelli, che aveva illuso i viola e il rigore del momentaneo pareggio di Balbo. Freddo e spietato l'argen-

tino che per due volte ha trafitto Toldo, sempre dalla stessa parte. La contestazione dei viola in apertura di ripresa è stata l'ultima zampata dei padroni di casa che hanno cominciato a risentire del giovedì di Coppa. Poi è stata solo Roma. Per due volte Toldo ha rimediato ad altrettante conclusioni di Aldair e Balbo, ma non le ha potuto (a tempo scaduto) a una conclusione di Delvecchio servito da Di Biagio.

Fiorentina		Roma	
Toldo	5,5	Cervone	6
Carnasciali	6	Aldair	7
Padalino	5	Petrucci	6,5
Amoruso	5	Lanna	6,5
Sottit	5	Moriero	6
(40' Robbiati)	5	(93' Di Biagio)	sv
Piacentini	5,5	Thern	7
Rui Costa	5	Giannini	7,5
Cois	5,5	Statuto	6,5
Schwarz	5	Carboni	6
(51' Bigica)	6	Balbo	6,5
Batistuta	6	(84' Annoni)	sv
Banchelli	6	Delvecchio	7
(74' M. Orlando)	sv	All: Mazzone	
All: Ranieri		(12 Sterchele, 15 Scarchilli, 17 Cappioli)	

ARBITRO: Pellegrino di Barcellona 5  
RETI: 9' Batistuta, 20' e 34' Balbo (entrambi su rigore), 27' e 93' Delvecchio  
NOTE: Angoli: 3-1 per la Fiorentina. Recupero 2' e 4'. Cielo a tratti nuvoloso, terreno in buone condizioni, spettatori 36.172. Ammoniti: Amoruso, Schwarz, Piacentini, Giannini, Batistuta, Statuto e Cervone

## LE PAGELLE

### Le incertezze di Toldo Giannini: lento è bello

**Toldo 5,5**, una grossolana ingenuità sul primo gol di Delvecchio, quando manca clamorosamente il pallone. Si riabilita solo parzialmente con alcuni buoni interventi nella ripresa.  
**Carnasciali 6** le sue proiezioni sulla fascia destra sono state abbastanza continue, ma poco produttive. Certo che la sua prestazione si può elevare un tantino visto il grigiore dei compagni di reparto.  
**Sottit 5** schierato quasi a sorpresa da Ranieri per la gioia di Moriero che, finché è stato in campo il difensore, ha fatto il diavolo a quattro (dal 40' Robbiati 5: stavolta non è riuscito a tirare fuori il jolly come nella gara di andata).

**Piacentini 5,5** grande ardore agonistico contro la sua ex squadra, ma poca lucidità e qualche fallo di troppo, uno dei quali gli è costato anche un cartellino giallo. Alla fine è caduto anche lui nella mediocrità generale.  
**Amoruso 5** quasi sempre in ritardo chiunque fosse l'avversario. Dopo aver visto che le cose non si stavano mettendo bene si è anche lasciato andare a falli inutili che gli sono costati un'ammonezione.

**Padalino 5** idem come sopra, anche se per l'ex foggiano non c'è da annotare alcun gesto plateale o fallo cattivo.

**Schwarz 6** al solito gioca con grande determinazione. Per oltre metà partita ha cercato di arginare il centrocampio giallorosso che sembrava andare a nozze. Anche per lui un fallo da ammonizione che gli costerà la squalifica (dal 51' Bigica 5: avrebbe dovuto prendere per mano la squadra, invece ha fatto tutto ciò che in queste occasioni non si deve fare).

**Cois 5,5** ha dovuto cambiare più volte posizione in campo a causa delle continue variazioni tattiche pretese da Ranieri.

**Batistuta 6** un gol di pregevole fattura gli ha fatto guadagnare la sufficienza. Poi anche lui è stato più nervoso del solito.

**Rui Costa 5**: per tutta la partita si è intestardito nel portare palla e non ne ha azzeccata una. In passato si era lamentato per le troppe sostituzioni, ieri l'avrebbe meritata.

**Banchelli 6**: fa quello che può. Serve un assist a Batistuta e si dà un gran daffare (dal 74' Orlando sv). □ FD

**Cervone 6** una domenica di quasi vacanza per il portiere giallorosso. L'evanescenza dell'attacco viola non lo ha mai messo alla prova.

**Aldair 7**, un baluardo. Una prova da incominciare per il difensore brasiliano che non si è limitato a controllare le offensive dei viola, ma per ben due volte ha chiamato in causa Toldo.

**Lanna 6,5**: è stata l'altra colonna della difesa giallorossa. Insuperabile di testa è stato altrettanto abile nell'annullare o quasi Batistuta e Banchelli.

**Statuto 6,5**, forse non ha giocato come in realtà sa fare, ma da una parte la giornata più che negativa dei centrocampisti viola e dall'altra la partita esemplare di Giannini e Thern gli hanno fatto guadagnare una valutazione positiva.

**Petrucci 6,5**: è stato il riferimento arretrato della difesa giallorossa. Impeccabile nel chiamare il fuorigioco che ha tagliato spessissimo fuori gli avanti viola.

**Carboni 6** nella domenica di gloria della Roma è forse l'unico a guadagnarsi una sufficienza stracchiata. Spinge sulla fascia, ma non come sa fare e più volte si trova in difficoltà nei recuperi.

**Moriero 6**: intermittente. Alterna buone sgroppate sulla fascia, favorito anche dalla prova tutt'altro che felice di Sottit, a momenti in cui si estrania completamente dal gioco (dal 93' Di Biagio sv).

**Thern 7**: non ne ha sbagliata una. Senza troppo faticare si è imposto per lucidità, intelligenza e idee chiare. Dai suoi piedi sono partiti suggerimenti preziosi per i compagni. Utile anche in fase di interdizione.

**Balbo 6,5** due rigori, calciati freddamente, alla sua maniera ed entrambi finiti dentro il sacco gli fanno vincere il duello a distanza col connazionale Batistuta (dal 84' Annoni sv).

**Giannini 7,5**, quando il Principe decide di giocare sono guai per tutti. E ieri ha deciso che si sarebbe trattato della sua giornata. Il ritmo piuttosto blando della partita lo ha messo a proprio agio. Da applausi alcuni lanci nullimetri, per Delvecchio e Balbo.

**Delvecchio 7**: una doppietta frutto di due regali della difesa viola. Ma in tutte e due le circostanze il giovanottone c'era ed è stato abile a far centro. □ FD

## I gialloblù battono i granata grazie a Zola. Il Toro ha sbagliato un rigore

# Scala saluta con i tre punti

FRANCESCO DRADI

**PARMA**. Grazie, Nevio. Tanti striscioni con questa scritta ed altre parole di apprezzamento, poi applausi scroscianti e cori incessanti. Il pubblico di Parma ha detto addio così al settenario di Nevio Scala, osannando l'allenatore artefice dei molti successi da record di questa squadra di provincia. E lui, Scala, non ha trattenuto la commozione e le lacrime nel giro di campo finale. «Di fronte a queste manifestazioni - ha detto - anche le rocce si disintegrano». Sei minuti a salutare e a mandare baci con quelle sue grosse mani, con la squadra unita dietro di lui, mentre i tifosi srotolavano altri striscioni di ringraziamento.

C'è n'erano di tutti i gusti. Da quelli confidenziali, «Nevio grazie di cuore, Patti, Gimmi e L. li», a quelle leggermente stizzite «Grazie Nevio per le vittorie dalla curva che non hai mai amato» ad altri glorificanti «con te siamo diventati grandi» e tanti altri ancora, con uno sforzo di fantasia veramente eccezionale. Sicuramente Scala li avrà annotati tutti nella sua mente in questa giornata di commiato.

Il congedo dal pubblico amico avviene nel migliore dei modi. Con una vittoria modesta ma preziosa ai danni del dimesso Torino che lancia il Parma al terzo posto. «Ne ha del miracolo» dice Scala e ricorda l'anno travagliato: «È stata la stagione più difficile ma anche la più vera ed ora possiamo essere orgogliosi». Salvo sorprese dell'ultima giornata, peraltro non preventivabili, Scala lascia con il secondo miglior piazzamento in campionato nella storia del Parma e con la qualificazione Uefa.

Al suo posto arriverà Carlo Ancelotti, ieri il presidente del Parma, Giorgio Pedraneschi si è tradito «Non posso ufficializzare il nuovo tecnico ma penso che tutti sappiano chi possa essere».

Parma		Torino	
Bucci	6,5	Biato	6
Castellini	sv	Longo	6,5
(26' Brambilla)	6,5	Mezzano	6
Cannavaro	6,5	Falcone	5,5
Minotti	6	Maltagliati	5,5
Apolloni	6,5	Milanese	6
Benarrivo	6	Simo	6,5
Sensini	6	Cristallini	6
(60' Couto)	6,5	Sommese	5,5
Pin	6	(67' Minaudo)	sv
Crippa	6	Foglia	6
Zola	6	(76' Sogliano)	sv
Inzaghi	6	Karic	5
(90' Piro)	sv	(46' Bernardi)	5
All: Scala		All: Vieri	
(26 Nista, 15 Susic)		(12 Doardo, 5 Bacchi)	

ARBITRO: De Santis di Tivoli 6.  
RETE: 36' Zola  
NOTE: Angoli: 6-1 per il Parma. Recupero: 3' e 3'. Giornata di sole, terreno in ottime condizioni. Spettatori: 24.800. Ammoniti: Foglia e Crippa. All'81' Bucci para un rigore calciato da Cristallini.

La partita è stato un classico di fine stagione con gol di Zola al 36', propiziato da un malinteso difensivo granata. Il Torino ha avuto la sua grande occasione per pareggiare all'80' con Cristallini steso in area da Minotti. Ma il rigore, calciato dallo stesso Cristallini è stato respinto agevolmente da Bucci, abile subito dopo a mandare in angolo la ribattuta dello stesso Cristallini.

## Ultima partita in serie A dei grigiorossi: pareggio con il Vicenza

# L'arrivederci di Cremona

DAL NOSTRO INVIATO

MARCO VENTIMIGLIA

**CREMONA**. Succedono un sacco di cose in questa domenica di sport. Il ko del Milan, la Roma che fa il pieno, la zona Uefa ormai quasi definita e - se il pallone non vi garba - la Ferrara che insegue vanamente la vittoria. Succedono un sacco di cose ma, ahimè, a Cremona non se ne accorge proprio nessuno. Colpa di una partita già poco attraente alla vigilia e che, alla ripresa dei fatti, nasce addirittura ad anestetizzare lo scarso pubblico presente (6.000 spettatori) tale è lo squallore in campo. Un calcistico silenzio dove i gol rappresentano due acuti decisamente fuori posto. Meglio, molto meglio, iniziaie raccontando quanto accade all'80 - ormai sull'1-1 - una sequenza rocambolesca che illustra al meglio questa sgangherata partita.

Seppur disilluso dai risultati che avvengono via radio, il Vicenza tenta comunque di tornare in vantaggio per coltivare una residua speranza di restare in zona Uefa. A una ventina di metri dalla porta, Otero ruba palla con un po' di mestiere, entra in area e viene platealmente placcato da Dall'Igna. L'arbitro Rosica decreta il rigore e al difensore della Cremonese saltano i nervi. Dall'Igna urla come un ossesso. Cartellino rosso. Ma non è finita: Otero va sul dischetto e calcia un rigore osceno che passa ben oltre la traversa. Un collega in tribuna stampa incomincia l'accaduto: «Sono cose brutte».

Un passo indietro per descrivere i due gol. Passano in vantaggio gli ospiti al 40' al termine di un primo tempo fin il virtuale, nel senso che nessuno può riferire di una reale azione interessante. Dentro l'area, sulla linea di fondo, Otero si inventa un colpo di testa all'indietro che rimette in gioco un pallone «morto». A quel punto, vicinissimo alla porta, Murgita precede di testa Dall'Igna e infila l'incolpevole Razzetti. Simile, se vogliamo, il pareggio dei grigiorossi al 65'. Questa volta è il nuovo

Cremonese		Vicenza	
Razzetti	6	Brivio	6,5
De Agostini	5,5	Sartor	6
Garza	6	D'ignazio	6
Dall'Igna	4	Bjorklund	6
Gualco	5,5	Viviani	5,5
Orlando	5,5	Di Carlo	6
(46' Aloisi)	6	M Rossi	5,5
Giandebiaggi	5	(51' Lombardini)	5,5
Maspero	5	Maini	6
Petrachi	5,5	Ambrosetti	6
(46' Cristiani)	6	(87' Amerini)	sv
Tentoni	6	Murgita	6
Fantini	5	Otero	5,5
(64' Bassani)	sv	All: Guidolin	
All: Simoni		(1 Mondini, 21 Bellotti, 25 Pittana)	

ARBITRO: Rosica di Roma 6,5.  
RETI: 41' Murgita; 65' Tentoni  
NOTE: Angoli: 8-3 per il Vicenza. Recupero: 1' e 3'. Giornata primaverile, terreno in buone condizioni. Spettatori: 6.500. Espulso Dall'Igna all'84' per fallo da ultimo uomo. Ammoniti: Petrachi, Lombardini e Amerini. All'85' Otero ha fallito un rigore.

entrato Aloisi a salvare la sfera dall'out con una rovesciata. Trompe Tentoni che gira in diagonale a pochi passi dalla porta. Brivio è battuto, ma prima di varcare la linea il pallone viene toccato in modo ininfluente dal difensore Sartor.

È tutto. Si finisce con la curva cremonese che applaude la squadra e osanna il partente tecnico Simoni (destinazione Napoli?). Retrocessi sì, ma con dignità.